# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

# Rassegna Stampa

## del 25 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
25 OTTOBRE 2026




# Movimento 17 ottobre scontri in molti cortei Fermato l'ideatore

▸Proteste da Milano a Roma, alta tensione, nessun assalto ai negozi
Individuata la mente del gruppo. Piantedosi: «Niente zone franche»

## LA GIORNATA

**ROMA** Il sabato ad alta tensione in Italia è cominciato con l'individuazione e si è concluso con il fermo di colui che la procura di Milano considera la mente del Movimento 17 ottobre, il ricercatore e giornalista freelance Youssef Siher, italiano di origini marocchine. È indagato per istigazione a delinquere con l'aggravante della finalità di terrorismo e l'articolo 420 bis del nuovo decreto legge, ovvero violenza organizzata nelle manifestazioni pubbliche. La moglie risulta indagata a piede libero per gli stessi reati.

Si temeva il saccheggio dei negozi del lusso da parte dei maranza, ci sono stati invece gli scontri e le proteste più tradizionali in varie città italiane, con un copione quasi logoro: da una parte migliaia di manifestanti dell'area antagonista, pro Pal, centri sociali e studenti, dall'altra i reparti mobili delle forze dell'ordine. È successo a Roma, Milano, Bologna, Torino e Firenze, dove gli agenti hanno usato gli idranti e i lacrimogeni e sono ricorsi ad alcune cariche fino a tarda sera, mentre i manifestanti lanciavano bottiglie e pietre. La guerriglia è proseguita soprattutto sulle strade della Capitale nei pressi della stazione Termini, ma anche a Bologna e Torino. A Firenze in 200 hanno bloccato l'entrata della stazione di Santa Maria Novella. Bilancio finale nelle varie città italiane: 4.292 identificati e 371 fermati (tra cui 110 minorenni), decine di feriti tra i manifestanti ma anche tra le forze dell'ordine, ingenti danni. Il caos si è scatenato mentre nelle strade dei vari centri storici gli showroom dei grandi brand o avevano deciso di non aprire (ad esempio gli Apple store) o avevano protetto le vetrine con tavole di legno. A rendere ancora più surreale questa giornata ha contribuito anche il fatto che i negozi blindati si sono visti perfino in piccole o medie città di provincia, dove erano annunciati assalti di gruppi di ragazzini come quelli di Milano di una settimana prima. La violenza e la sfida alle forze dell'ordine hanno fatto quasi dimenticare le ragioni della protesta che sulla carta era incentrata sul carovita.

In mattinata, in tutta Italia, la polizia aveva effettuato centinaia di identificazioni e fermi preventivi. Alcuni esempi: a Torino in 302 sono stati idenfiticati e 6 sono stati indagati perché avevano armi; a Roma, soprattutto nelle stazioni della metropolitana, sono stati identificati 260 giovani e 63 sono stati portati in questura. Sull'onda delle proteste di una settimana fa, su Telegram era stato creato un canale chiamato appunto Movimento 17 ottobre, che stava coordinando le manifestazioni non autorizzate. Aveva prima indicato delle piazze nelle varie città, poi aveva fatto marcia indietro, assicurando che avrebbe comunicato i luoghi della protesta ieri alle 14.30. Non è andata così, anche perché nella mattinata la polizia a Milano ha fermato colui che viene indicato come amministratore del canale. E chi si aspettava un maranza - semplificazione molto discutibile che indica giovani, in buona parte minorenni, immigrati di seconda generazione le cui famiglie sono soprattutto originarie del Nord Africa - è rimasto parzialmente deluso. L'uomo portato in Questura ha 31 anni, si chiama Youssef Siher, ha sì origini marocchine ed è sostenitore della Palestina, ma è italiano con residenza in provincia di Brescia. E soprattutto non è una persona esclusa dalla società: laureato in Comunicazione con Master in Scienze Politiche all'Università di Milano, studioso di Geopolitica, giornalista freelance, ha scritto per il Fatto Quotidiano. Già ricercatore, due anni fa, del prestigioso Ispi, oggi lavora per una startup americana di IA. Siher è indagato dalla Procura di Milano per istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo e dall'uso del mezzo informatico. Il suo nome, come amministratore del canale Telegram (insieme a quello di altri) era stato rivelato il giorno prima da un altro canale Telegram che fa capo al gruppo di estrema destra Der Einzig.

**LANCIO DI PIETRE E BOTTIGLIE CONTRO GLI AGENTI, CARICHE E IDRANTI PER RESPINGERE I MANIFESTANTI**

**DECINE DI FERITI E INGENTI DANNI IDENTIFICATE CENTINAIA DI PERSONE VETRINE BLINDATE IN TUTTA ITALIA**

### GALASSIA

Commenta il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, parlando del fermo di Siher: «È considerato la presunta mente del Movimento 17 ottobre e del profilo Instagram su cui si organizzavano azioni violente. È vicino alla galassia pro Pal e vanta contatti con gli ambienti antagonisti. La sua individuazione da parte delle forze di polizia testimonia le grandi capacità dei nostri investigatori e riafferma un messaggio chiaro e inequivocabile: non saranno possibili zone franche». Secondo il ministro della Difesa, Guido Crosetto, «non è un emarginato ma una persona molto introdotta e che aveva avuto molte più occasioni di lavoro e collaborazioni di gran parte dei suoi coetanei. Ha frequentato il gotha dell'intelligenza italiana. E si sono visti i risultati». Solo l'inchiesta però potrà dimostrare che nel suo ruolo di amministratore di un canale Telegram e di altri profili social abbia avuto effettivamente un ruolo nei saccheggi di Milano del 17 ottobre.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SFIDA DEL CORTEO A ROMA

**Nella zona di via degli Annibaldi il corteo ha sfidato le forze dell'ordine per raggiungere il Colosseo dove poi è riuscito ad arrivare: per diverse decine di minuti i reparti mobili hanno affrontato i manifestanti, un gruppetto è entrato proprio all'interno dell'area del Colosseo**

## Le altre piazze




### NAPOLI

**In 800 hanno protestato contro il carovita**




### FIRENZE

**La polizia ferma il corteo a ponte Santa Trinità**



### PESCARA

**In piazza solo gli ultras, ma niente disordini**

# Il ricercatore (e militante) che inneggiava all'intifada

▶Youssef Siher, 30enne bresciano di origini marocchine e ideatore del movimento "1710", è stato sorpreso a Milano
Giornalista freelance, è accusato di istigazione a delinquere con finalità terroristica. Indagata anche la moglie

IL PERSONAGGIO

**ROMA** Ricercatore, giornalista, rider, assistente in una biblioteca universitaria. Ma anche agitatore di folle, già noto agli 007 dell'Aisi: Youssef Siher, 30 anni, di origine marocchina, fermato in tarda serata e considerato la mente del Movimento 17 ottobre. E' indagato per istigazione a delinquere con l'aggravante della finalità di terrorismo e l'articolo 420 bis del nuovo decreto legge, ovvero violenza organizzata nelle manifestazioni pubbliche. La moglie risulta indagata a piede libero per gli stessi reati. L'uomo nel 2024 era stato segnalato dall'Intelligence italiana come uno dei fondatori dell'Organizzazione Alba nascente, sospettata di diffondere nelle comunità musulmane europee propaganda riconducibile ad Hamas e al Fronte Popolare per la liberazione della Palestina, e di occuparsi dell'organizzazione logistica delle manifestazioni di piazza Pro-Palestina e della gestione dei rapporti con circuiti dell'estrema sinistra antagonista radicale. Ieri gli uomini dell'antiterrorismo lo hanno cercato a Mazzano, nel Bresciano, dove risulta residente, e hanno perquisito la casa dei suoi genitori. Lui è stato trovato nella periferia di Milano, insieme alla moglie (indagata anche lei, ma a piede libero), a casa di un'amica, attivista proPal. Gli inquirenti stavano monitorando i canali social da giorni, ma hanno deciso di intervenire quando, venerdì, è stata lanciata una vera e propria sfida, con gli annunci annullati dei punti di raccolta per le manifestazioni di ieri e la decisione di comunicare le piazze da cui fare partire la protesta all'ultimo minuto, in modo da aggirare le forze dell'ordine.

### IL CURRICULUM

Ma chi è Youssef Siher? Ha alle spalle un corso di studi completato, con laurea e master, e collaborazioni con istituti di geopolitica e con media nazionali. Dopo il diploma al liceo Fermi di Salò, il trentenne ha conseguito una laurea triennale in Scienze umanistiche per la comunicazione all'Università degli Studi di Milano, dove è stato anche componente del Senato accademico e presidente degli studenti universitari musulmani. Poi, la magistrale in Scienze politiche e di governo, con specializzazione in linguaggio politico, storia del Nord Africa e del Medio Oriente, geopolitica e movimenti islamici. Nel suo curriculum annovera anche un'esperienza come research trainee nell'Osservatorio sul Medio Oriente e Nord Africa all'Ispi. L'istituto specifica che lo stage risale al 2024 e che «da allora non ha più collaborato». Il trentenne si occupava in particolare dell'Islam politico, dei movimenti politici islamici e del rapporto tra Islam e nazionalismo arabo. Siher ha collaborato in passato anche con il Fatto Quotidiano e nel 2022 ha pubblicato un articolo sul Foglio. È stato assistente di biblioteca all'Università Statale di Milano e rider per Glovo. Negli ultimi anni si è visto spesso in piazza a manifestare, all'inizio per la causa proPal. Poi, secondo gli inquirenti, sarebbe passato a lanciare istruzioni in rete alle piazze di tutta Italia: «Siamo quelli che vedono l'unica violenza nella Polizia, bisogna fare come in Francia», l'appello. Siher è il gestore della pagina Instagram e del canale Telegram che a partire dal 18 ottobre ha iniziato a parlare a nome del movimento deciso a mettere a ferro e fuoco le piazze italiane. E adesso gli inquirenti sono al lavoro per capire se coordinasse una vera e propria struttura e per individuare eventuali rapporti con Italia in piazza, la sigla che ha convocato le prime manifestazioni. Siher è da sempre vicino alla causa palestinese: «Intifada fino alla vittoria», «Non smetteremo di combattere – scriveva sul suo profilo – finché non recupereremo ogni centimetro della nostra terra e finché tutti non torneranno a casa e non ci saranno più persone dislocate che cercano un posto che chiamano casa». E ancora: «Non ci arrendiamo, vinceremo o moriremo».

Sui social circola anche una sua risposta a un tweet dei vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani su X, pubblicati il 7 ottobre del 2023, il giorno dell'attacco a Israele da parte di Hamas: «Allah Akbar», aveva scritto. A indagare su di lui, dopo la segnalazione dell'Aisi e dell'Antiterrorismo, è stata la polizia postale. Per arrivare a Siher sono state fatte intercettazioni ed è anche stata avviata un'attività di collaborazione giudiziaria con Meta, che ha consentito di acquisire l'indirizzo Ip collegato al profilo Instagram del Movimento 17 ottobre. Adesso gli investigatori stanno analizzando i dispositivi elettronici del trentenne - sequestrati - alla ricerca di prove per disporre un fermo nei suoi confronti.

**Michela Allegri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SUO PROFILO APPARE SUL SITO DELL'ISPI L'ISTITUTO: «HA FATTO SOLO UNO STAGE, DAL 2024 NON È PIÙ NOSTRO COLLABORATORE»**

**HA SCRITTO ARTICOLI SU TESTATE NAZIONALI ERA STATO SEGNALATO DAI SERVIZI SEGRETI**



**LO STUDIOSO DIETRO LE PROTESTE**

**Youssef Siher, 30 anni, è l'attivista e ricercatore arrestato dalla Digos a Milano perché ritenuto la «mente» al vertice del Movimento 17 ottobre. Laurea in Comunicazione, master in Scienze politiche e pubblicista, è stato rintracciato nel giorno in cui erano previste nuove manifestazioni nelle principali città italiane**

Il Messaggero
25 OTTOBRE 2026

IL RETROSCENA

# Meloni, sospiro di sollievo: niente negozi devastati le misure hanno funzionato

▶La premier ringrazia il ministro dell'Interno Piantedosi: «Il diritto di manifestare va garantito, ma anche quello alla sicurezza». Lo scontro tra centrodestra e Anm

**ROMA** Il bicchiere è mezzo pieno, ma chi sperava di vederlo colmo fino all'orlo resta deluso: la pace nelle strade e nelle piazze al momento resta un miraggio. Fatto sta che, al netto degli scontri e delle cariche della polizia in diverse città italiane, il governo promuove la stretta sui giovanissimi adottata martedì in un Consiglio dei ministri straordinario: «c'è una bella differenza rispetto a quanto accaduto la scorsa settimana», fa notare un big di Palazzo Chigi, ricordando i saccheggi e le vetrine sfondate nel centro di Milano sabato scorso. E anche Giorgia Meloni, al telefono con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, rimarca come «nessun negozio sia stato devastato. Né tantomeno abbiamo assistito alle scene shock della scorsa settimana. Significa che le misure del governo hanno funzionato», le promuove la premier, ringraziando il responsabile del Viminale e, con lui, tutte le forze di sicurezza schierate nelle piazze. A sera, quando il peggio sembra ormai alle spalle, Meloni rende grazie a Piantedosi e alle forze dell'ordine pubblicamente in un post sui social. «Il diritto di manifestare va sempre garantito, così come il diritto dei cittadini di vivere le proprie città in sicurezza – aggiunge – È in questa direzione che vanno anche le misure approvate nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri: dare allo Stato strumenti più efficaci per prevenire le violenze e impedire che delinquenti e facinorosi possano mettere a ferro e fuoco intere città».



Le vetrine di alcuni dei negozi in Centro a Roma coperte con i pannelli di compensato per evitare i danni (che non ci sono stati)

Certo anche ieri, nonostante l'imponente macchina dispiegata a protezione di strade e negozi, il caos ha travolto diverse città italiane, con Roma e Firenze che si sono aggiunte alla lista delle piazze calde del Paese, tra scontri, fumogeni, idranti, cariche e cassonetti dati al fuoco. A Torino, in piazza Castello, è stata l'immagine della presidente del Consiglio ad essere bruciata e ridotta in cenere dai dimostranti. «Ma la stretta anti-maranza ha funzionato, perché di maranza in piazza non ce n'erano, c'erano i centri sociali, gli antagonisti, la sinistra eversiva», rivendicano dal quartier generale di Fdi. Dove viene rimarcata con forza anche la formazione politica del presunto ideatore del Movimento 17 ottobre, Youssef Siher: «altro che onda nata da esclusi, emarginati della società. La mente di M1710 era integratissima, un pro-Pal con laurea e master, collaborazioni con istituti prestigiosi di geopolitica come l'Ispi e con media nazionali come il Fatto Quotidiano», sottolineano in via della Scrofa, toccando una nota che il centrodestra suonerà ossessivamente da qui in avanti.

**PER L'ASSOCIAZIONE DEI MAGISTRATI LA STRETTA «NON RISOLVE I PROBLEMI» LA REPLICA FDI: FANNO OPPOSIZIONE**

### LA GUARDIA RESTA ALTA

Intanto a Palazzo Chigi l'allerta resta altissima. Anche oggi, nonostante fosse sabato la data cerchiata in rosso, l'attenzione resterà ben sopra i livelli di guardia, nella convinzione che chi vuole generare il caos potrebbe decidere di agire all'improvviso, in un momento di calma apparente. Sfruttando il tam tam della Rete, dove il lavoro della Polizia postale va avanti senza sosta.
Il timore diffuso è che la mobilitazione non si fermi, trasformando il dispiegamento straordinario di forze dell'ordine nel weekend in una costante. Con tutti i contraccolpi del caso, per l'immagine del Paese ma anche per le casse dello Stato, chiamate a fronteggiare l'ennesima emergenza.

### LO SCONTRO CON L'ANM

«La libertà di manifestare è un diritto prezioso – rimarca Piantedosi – ma chi ne fa scempio e spreco scegliendo la strada dell'illegalità e della violenza poi se ne assume la responsabilità e ne risponde all'autorità giudiziaria». Già, la giustizia: altro tassello di questo intricato puzzle. Perché mentre le piazze italiane diventano territorio di scontri e proteste, l'Associazione nazionale magistrati critica la stretta del governo definendola «miope»: «Si tratta di una scorciatoia che non risolve i problemi, ma intasa le aule giudiziarie ed esaspera le criticità degli istituti di pena», tuona Giuseppe Tango, numero 1 dell'Anm. Ferma la replica di Fdi, che accusa l'associazione delle toghe di comportarsi «come una forza di opposizione, sempre pronta a fare il controcanto ad ogni iniziativa governativa». Sotto traccia il timore del governo, raccontato ieri sulle pagine del *Messaggero*, che le norme sui giovanissimi «vengano disapplicate e disattese da chi rema contro». All'orizzonte si profila un altro round dell'eterno match governo-toghe, con la premier pronta a dare battaglia contestando ogni sentenza che sembri voler eludere il pugno duro del centrodestra. Sarà un autunno caldissimo, e non solo per le piazze.

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

### Lo schieramento dell'esercito

**Dopo le devastazioni di sabato scorso, a Milano il governo ha schierato l'esercito: in Cdm infatti era stato deciso l'invio di 500 militari in più a presidiare soprattutto la zona del Duomo e le vie dello shopping**

### Il fermo preventivo anche per i minori

**Tra le misure decise, e che non sono state cambiate dopo il confronto con il Colle, il fermo preventivo di 24 ore anche per i minori, misura che è stata molto utilizzata ieri prima dei cortei**

### Le indagini sui profili web

**Parallelamente, le forze dell'ordine, l'intelligence, hanno intensificato le indagini sulle piattaforme web: da qui l'arresto del gestore della pagina "17 ottobre"**

Il Messaggero
25 OTTOBRE 2026

# Le opposizioni: violenze da condannare ma sulla sicurezza il governo ha fallito

LA GIORNATA

**ROMA** Condannare le violenze. Ma non «criminalizzare» il dissenso. E soprattutto, non utilizzare gli scontri e le azioni di una minoranza di violenti per coprire il «fallimento» del governo sulla sicurezza. Sui cortei e gli scontri che hanno tenuto banco in diverse città italiane il centrosinistra reagisce compatto. Non ci stanno, gli esponenti di Pd, 5stelle e Avs, a passare per quelli che soffiano sul fuoco della protesta o – peggio – che «giustificano» le devastazioni di Milano di sabato scorso. Al contrario: a sentire il centrosinistra, è il governo semmai che «strumentalizza» le devastazioni a opera di pochi per silenziare un malcontento crescente, che si allarga dagli studenti agli autotrasportatori. «Seguiamo gli sviluppi con grande attenzione», interviene Elly Schlein nel tardo pomeriggio, a manifestazioni ancora in corso. Ma – premette la segretaria Pd – «ricordiamo che la responsabilità di garantire l'ordine pubblico è del governo nazionale e dovrebbe farlo in spirito di collaborazione con i sindaci, che chiedono di essere ascoltati per dare una mano». Coinvolgere i primi cittadini, dunque, e non incolparli per quello che va storto come accaduto sabato scorso a Bologna e a Milano. Tanto più che sono proprio i sindaci, insiste Schlein, i primi a fare i conti con «gli organici delle forze dell'ordine che mancano in tutto il Paese»: è l'esecutivo che deve metterli in condizione di fare il loro lavoro.

Tranchant Giuseppe Conte: «Questo governo – sferza il presidente M5S – ha fallito sulla sicurezza. Cara Meloni e soci: siete ridicoli». Per l'ex premier, a un bisogno reale dei cittadini la destra risponde con la propaganda. Come con l'ultimo decreto: «La norma che impone ai genitori di risarcire i danni dei figli minorenni esisteva già dal 1942», affonda Conte. E ancora: «Il nuovo reato di partecipazione violenta a a manifestazioni prevede pene di gran lunga inferiori al reato di devastazione e danneggiamento che già esisteva». L'avvocato si affida al pallottoliere e ricorda i le «50 nuove fattispecie di reato» introdotte dall'esecutivo e i «40 inasprimenti di pena». I reati, dice, vanno perseguiti, ma «possiamo risolvere così il problema del disagio diffuso dei giovani? Oggi un ragazzo su quattro è a rischio povertà».

**PER IL CENTROSINISTRA «È LA MAGGIORANZA A STRUMENTALIZZARE LE PROTESTE. QUEL DISSENSO INVECE VA ASCOLTATO»**

## REPRESSIONE

Sulla stessa linea Nicola Fratoianni di Avs: «Sulla sicurezza il governo della destra è stato capace solo di sfornare decreti repressivi senza cavare un ragno dal buco. In un altro Paese il ministro dell'Interno sarebbe dimissionario da tempo». Serve un «presidio maggiore del territorio», insiste il segretario di Sinistra italiana, «magari con più forze dell'ordine e pagate anche meglio». Non nuove misure repressive.

Eccola, l'accusa del centrosinistra: reprimere il dissenso, mettere sullo stesso piano (o quasi) gli autori dei raid e chi protesta pacificamente. «Fermo restando le condanne per gli atti vandalici, non si può provare a criminalizzare chi oggi va in piazza rivendicando un diritto al futuro che oggi viene negato», scandisce il dem Igor Taruffi. Fa eco Marco Sarracino: «Dal 2022, grazie a questi decreti sicurezza, il Paese è più o meno sicuro? Io temo lo sia di meno, altrimenti non avrebbero avuto bisogno di farne così tanti». A Torino è polemica per la presenza in piazza del deputato Pd Mauro Berruto, contro cui il centrodestra spara ad alzo zero. Lui rivendica: «Ero lì perché condivido le ragioni delle manifestazioni e per il mio ruolo istituzionale, per capire cosa succede, sperando che tutto vada per il meglio. Militarizzare le città alza la tensione». E di «scientifico innalzamento della tensione» nel capoluogo piemontese parla anche Avs con Marco Grimaldi. Che attacca: «Abbiamo visto più decreti che vetrine rotte».

**SECONDO SCHLEIN «I SINDACI I PIÙ COLPITI PERCHÉ FANNO I CONTI CON LE CARENZE DI ORGANICO DELLE FORZE DELL'ORDINE»**



**Le proteste (con scontri) a Torino**

**A.Bul.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.tech

Il Messaggero
25 OTTOBRE 2026

# Manovra, un miliardo per i trasporti Giorgetti avverte: la coperta è corta

▶Gros-Pietro: «Disponibili a un accordo, ma non sia inconsistente come il precedente»
La Bei sblocca un prestito per la mobilità nella aree urbane per treni e metropolitane

## LE MISURE

**ROMA** La coperta è corta. Al varo della prossima Manovra mancano pochi giorni. E con l'avvicinarsi dell'appuntamento in Consiglio dei ministri, il titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti, manda un messaggio chiaro ai colleghi di governo e ai partiti.

«Dobbiamo essere molto attenti a come ci si muove», ha spiegato il ministro dell'Economia. Obiettivi politici e necessità di rispondere alle richieste di equilibrio sociale devono essere tenuti ben presenti. Il ministro, d'altronde, ha parlato all'assemblea della Compagnia delle Opere, associazione legata a Comunione e Liberazione che sulle tematiche sociali e della famiglia è molto attenta. Arrivato il momento di mettere su carta e trasformare in provvedimenti puntuali i desiderata della politica, questi si dovranno trasformare in misure «molto targetizzate» e «ragionate».

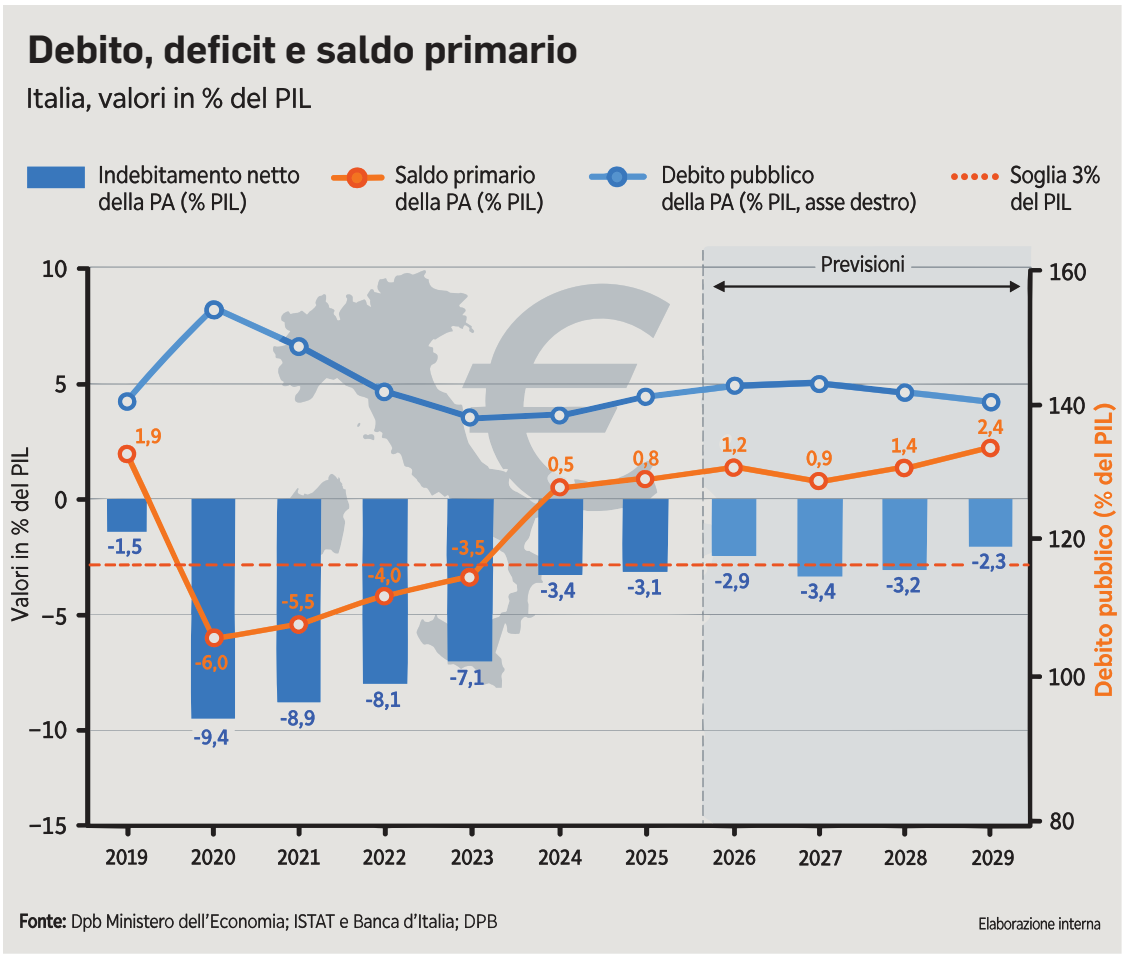
Il passo, quindi, non dovrà essere più lungo della gamba. Giorgetti ci tiene a non far passare l'Italia come un Paese di «spendaccioni». Tanto più nel mezzo delle trattative con Bruxelles sugli investimenti finanziati con gli oltre 14 miliardi di flessibilità e, soprattutto, mentre Roma chiede alla Commissione europea di considerare anche l'effetto che l'inflazione galoppante sta avendo sulla spesa netta, nuova bussola delle regole Ue.

**PER IL MINISTRO DELL'ECONOMIA LE PROPOSTE IN LEGGE DI BILANCIO SARANNO MIRATE E RAGIONATE**

I margini europei sono gran parte delle coperture della Manovra da 23,5 miliardi. I restanti 9 miliardi circa sono coperti per metà dal contributo di 5 miliardi che il governo vorrebbe ottenere da banche e assicurazioni. Un'altra quota arriverà dai giochi.

La richiesta a istituti e compagnie di sostenere la causa della Manovra è arrivata quasi a sorpresa, leggendo le tabelle del Documento programmatico di bilancio. C'erano state avvisaglie nelle dichiarazioni sparse dei politici. Ma le banche avevano finora richiamato il patto siglato un anno fa e con il quale il mondo del credito metteva a disposizione 10,7 miliardi generati attraverso la rimodulazione dei crediti fiscali. «La disponibilità i singoli operatori ce l'hanno sempre», ha ricordato ieri il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, ma per trovare un nuovo accordo occorre che questo «non abbia l'inconsistenza del precedente».

Il rispetto dei patti non è l'unico problema. Eventuali interventi del governo «devono essere rispettosi della legislazione vigente, dei diritti degli azionisti», ha ricordato ancora Gros-Pietro, paventando anche un rischio class action attivata dai soci degli istituti.




## I PARERI

In attesa dei pareri di Bruxelles sui margini di bilancio, dalle istituzioni europee è intanto in dirittura d'arrivo un assegno da un miliardo per finanziare metropolitane e treni a emissioni zero. Secondo quanto risulta al *Messaggero*, infatti, mercoledì scorso, il board della Banca europea per gli investimenti ha approvato un prestito al governo che coprirà metà del piano da circa 2 miliardi predisposto dal ministero delle Infrastrutture per favorire il trasporto sostenibile nei grandi centri urbani. Le risorse dovrebbero quindi confluire in un apposito fondo istituito a luglio dello scorso anno.

L'operazione è in ballo da un anno. Per il via libera dell'istituto con sede in Lussemburgo guidato in Italia dalla vicepresidente Gelsomina Vigliotti, secondo quanto risulta, occorreva però la certezza della disponibilità anche delle risorse nazionali.

Il governo potrà quindi contare su risorse che, sebbene a debito, saranno a un tasso forse più conveniente del normale indebitamento con l'emissione di Btp, sfruttando la tripla A di cui gode la Bei quando va sul mercato a finanziarsi.

## LE PROPOSTE

I tassi di interesse in aumento e i rincari delle materie prime energetiche sono due dei crucci dell'esecutivo e drenano risorse. Da qui l'ammonimento di Giorgetti: gli interventi saranno mirati. I giovani saranno una delle priorità, assieme al sostegno alla famiglia. Tra le ipotesi a cui si lavora c'è la mini Irpef per gli under 30 al primo impiego o, in alternativa, un bonus in busta paga. Allo studio ci sono anche la cedolare secca per gli affitti a lungo termine sulle abitazioni date ai giovani, e si sta mettendo a punto il rafforzamento delle maxideduzioni per le assunzioni: quella per i giovani, in particolare, verrebbe portata dal 130% al 140% e quella per le giovani donne madri dal 130% al 180%. Nel ventaglio di proposte potrebbe anche rientrare una riorganizzazione dei bonus dedicati alle lavoratrici con tre o più figli, in scadenza a fine anno.

**ALLO STUDIO UNA RIORGANIZZAZIONE DEI SOSTEGNI PER LE LAVORATRICI CON TRE O CON PIÙ FIGLI**

L'analisi guarda a quanto i diversi contributi in campo siano stati utilizzati in questi anni, e se quindi sia necessario modificare gli schemi o il costo degli interventi. Tutto da capire invece sulle pensioni. La Lega, dal congresso, spinge ancora per l'uscita anticipata a 64 anni anche per i lavoratori che hanno iniziato a versare prima del 1996.

**Andrea Pira**

Il Messaggero
25 OTTOBRE 2026

# Cisterna sfida la corazzata Trento Morato: «Milano non sia un caso»

## VOLLEY

Cisterna Volley affronta l'Itas Trentino, un bel banco di prova per Fanizza e compagni dopo il vittorioso esordio contro Milano. Trento è una squadra costruita per puntare allo scudetto e sicuramente impegnerà i ragazzi di coach Morato che si attende una risposta in linea con quanto espresso domenica scorsa. «Dopo una vittoria non ci si deve esaltare più di tanto. Abbiamo fatto una grande partita, felicità, giusto festeggiare, ma siamo all'inizio. Ora sono curioso - afferma Daniele Morato - perché la gara contro Trento rappresenta un banco di prova, una sorta di collaudo a livello generale: affrontiamo una di quelle squadre contro le quali pur giocando una grandissima prestazione puoi uscire dal campo senza punti, questo lo sappiamo, ma è proprio l'aspettativa della prestazione che mi rende curioso. Contro Milano, al di là del risultato, abbiamo dato dimostrazione di qualità. Il concetto di squadra è stato evidenziato, ora al cospetto di Trento dobbiamo confermarlo». La squadra allenata da Mendez viene da un 3-0 conquistato espugnando Modena con una superba prestazione dell'ex Theo Faure e la convincente ripresa dei due posti4, Michieletto e Lavia, dopo gli infortuni dei quali erano rimasti vittime. «Trento al completo è un roster del massimo livello, e non serve soffermarsi a parlare dei suoi punti di forza anche perché ci vorrebbe troppo tempo per analizzarli tutti – ha aggiunto Daniele Morato – Non abbiamo nulla da perdere perché conosciamo la distanza tra loro e noi, ma inizieremo la partita con entusiasmo, tanta fiducia e starà a noi rendere a Trento la vita il più difficile possibile cercando di sfruttare al meglio tutto quello che ci verrà concesso». Morato è proiettato verso il futuro e la partita di oggi è un passaggio importante. «Dobbiamo dimostrare che Milano non è stata un caso. Abbiamo davanti un trittico tremendo e dopo Trento affronteremo Piacenza e Perugia, vogliamo dare un seguito, a livello di prestazioni, a quanto espresso contro Milano».

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
25 OTTOBRE 2026

# Agricoltura del Lazio Dalla Regione aiuti per quasi 55 milioni



Un noccioleto dei Monti Cimini

## IL FOCUS

L'agricoltura del Lazio si trova ad affrontare una doppia emergenza economica: da una parte l'aumento dei costi di produzione; dall'altra, il rischio di forti contrazioni dei raccolti legate agli eventi climatici. La crisi della nocciola, con perdite produttive stimate fino al 70-80% in alcuni comprensori e punte ancora più elevate nel Viterbese, evidenzia la vulnerabilità delle filiere agricole agli shock climatici e le ripercussioni sui redditi delle aziende. Alle difficoltà della corilicoltura (le coltivazioni delle nocciole, ndr) si aggiungono quelle dei comparti della vite, dell'olivo e del grano duro, oltre alle criticità che interessano gli allevamenti ovicaprini e bufalini.

### LA MISURA

Per fronteggiare questa situazione, la Regione Lazio mette in campo 54,8 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole, delle coltivazioni e degli allevamenti, nell'ambito di un piano complessivo da 75 milioni di euro varato dall'assessore regionale al Bilancio e all'Agricoltura, Giancarlo Righini. Le risorse sono destinate a contenere i costi di produzione, sostenere le attività maggiormente esposte alle avversità climatiche e garantire la continuità delle filiere agroalimentari regionali. Circa 20 milioni di euro sono invece destinati alle famiglie vulnerabili per contrastare il rincaro delle bollette elettriche. Il primo fronte di intervento riguarda i fattori produttivi. Alla voce carburanti sono destinati 10 milioni di euro, con l'obiettivo di ridurre l'impatto del gasolio agricolo sui bilanci aziendali e garantire la prosecuzione delle lavorazioni nei campi. La misura interessa oltre 15 mila imprese del territorio regionale. Secondo i dati illustrati dall'assessore Righini, tra giugno e settembre sono stati consumati nel Lazio oltre 42 milioni di litri di gasolio agricolo. Il contributo previsto si avvicina ai 25 centesimi al litro e, sommato alle misure nazionali e agli sconti applicati dalle compagnie petrolifere, punta a riportare il prezzo sotto la soglia di un euro al litro.

**L'ASSESSORE AL BILANCIO, RIGHINI: «RIDUCIAMO ANCHE IL PREZZO DEL GASOLIO AGRICOLO CON UN FONDO DI 10 MILIONI»**

A queste risorse si aggiungono 1,5 milioni di euro destinati ai fertilizzanti, il cui rincaro rappresenta un ulteriore elemento di pressione sui costi di coltivazione. Si tratta di una voce particolarmente rilevante in una fase in cui le aziende devono mantenere adeguati livelli di produttività, nonostante margini sempre più ridotti.

Un altro capitolo del piano riguarda il sostegno alle colture maggiormente esposte agli effetti delle anomalie meteorologiche. Sono stati stanziati 13 milioni di euro per la produzione integrata di vite, nocciolo e olivo, ampliando gli interventi inizialmente previsti per la corilicoltura anche ad altri due comparti importanti per il sistema agroalimentare regionale. L'obiettivo è sostenere la continuità produttiva e tutelare le filiere che negli ultimi anni hanno subito significative perdite quantitative a causa delle avversità climatiche.

### L'ANALISI

«Il provvedimento contro il caro energia – ha dichiarato l'assessore Righini – si fonda innanzitutto sul sostegno alla riduzione del prezzo del gasolio agricolo, con uno stanziamento di 10 milioni di euro. La misura interessa oltre 15 mila aziende del territorio regionale. Nel quadrimestre giugno-settembre sono stati consumati oltre 42 milioni di litri di gasolio: il contributo previsto si avvicina ai 25 centesimi al litro e, sommato alle misure del Governo nazionale e agli sconti applicati dalle compagnie petrolifere, punta a riportare il prezzo del gasolio agricolo sotto un euro al litro». L'intervento, ha continuato l'assessore, è il risultato di un confronto con le associazioni di categoria che hanno presentato le loro necessità nel tavolo istituzionale con la Regione Lazio. «Abbiamo esteso le misure previste dal Governo nazionale anche ad alcuni settori rimasti esclusi, come quello orticolo e frutticolo, e previsto ulteriori interventi a sostegno di filiere importanti, tra cui quelle bovina, ovicaprina e del grano duro».

**STANZIATI 13 MILIONI PER LA PRODUZIONE INTEGRATA E PER TUTELARE LE FILIERE PIÙ IN CRISI**

**Karen Leonardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro

## L'appuntamento

# Cybersecurity e rischi Nuove frontiere digitali nel focus degli ingegneri

Il seminario dell'Ordine nell'ambito di DIGITALmeet 2026

### L'INCONTRO

Non basta avere tecnologie sempre più avanzate: la vera sfida è comprenderle, governarle e trasformarle in strumenti sicuri. È il filo che ha attraversato il seminario "Dalla NIS2 al Quantum: evoluzione della Cybersecurity tra normativa, tecnologia e rischio", promosso dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina nell'ambito di DIGITALmeet 2026. L'incontro ha richiamato professionisti, iscritti all'Ordine, addetti ai lavori ed esponenti della società civile, mettendo al centro un tema che ormai riguarda tanto le imprese quanto le istituzioni e i cittadini: la capacità di accompagnare la trasformazione digitale senza sottovalutarne rischi e responsabilità. Il confronto si è mosso lungo tre direttrici principali: l'evoluzione delle minacce informatiche, il nuovo quadro normativo legato alla direttiva NIS2 e gli scenari aperti dal calcolo quantistico. Ad aprire i lavori è stato Giuseppe Massa, National Cybersecurity Officer di Cisco Systems Italy, seguito da Selene Giupponi, Managing Director Europe di Resecurity e Segretario Generale di Women4Cyber Italia. A completare il quadro Giuseppe Viglialoro, consigliere e responsabile per la Transizione Digitale dell'Ordine degli Ingegneri di Latina, delegato C3i e componente del Consiglio Scientifico di Rome Technopole. Il seminario si inserisce nel percorso che l'Ordine sta portando avanti sui temi dell'intelligenza artificiale, del calcolo quantistico e dell'innovazione, con particolare attenzione alla formazione dei professionisti. «La partecipazione e l'interesse registrati confermano quanto sia importante creare occasioni di confronto su temi che stanno trasformando profondamente la nostra professione», ha sottolineato il presidente Enrico Ferracci. Per Ferracci, il punto non è inseguire l'innovazione, ma darle una direzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA DIRETTIVA NIS2 AL CALCOLO QUANTISTICO, AL CENTRO COMPETENZE E RESPONSABILITÀ**

LATINA
EDITORIALE OGGI
25 OTTOBRE 2026

I BANCHETTI

# Legge contro il burqa Fdi raccoglie le firme

## L'INIZIATIVA

Anche in provincia di Latina Fratelli d'Italia aderisce alla campagna nazionale "Nessuna resti nascosta", promossa a sostegno della proposta di legge contro l'integralismo islamico. In questo e nel prossimo fine settimana sono previsti gazebo e punti di raccolta firme in diversi comuni pontini.

Il testo, presentato dalla deputata Sara Kelany, propone il divieto di indossare burqa e niqab nei luoghi pubblici, pene più severe per i matrimoni forzati, il divieto dei certificati di verginità e maggiori controlli sui luoghi di culto, con più trasparenza sui finanziamenti. «La libertà delle donne non è negoziabile e non può essere sacrificata in nome di tradizioni incompatibili con la Costituzione», dichiara il senatore Nicola Calandrini, presidente provinciale del partito. «Non vogliamo mettere in discussione la libertà religiosa, ma impedire pratiche che mortificano la dignità femminile e alimentano il separatismo culturale». La mobilitazione ha già fatto tappa a Terracina, durante un convegno venerdì 23 ottobre, e ieri a Cisterna e Sonnino. Oggi, domenica 25 i gazebo saranno ad Aprilia, dalle 9 alle 12, a Campodimele, in piazza Municipio dalle 9 alle 13, e a Fondi, nell'area del mercato domenicale, dalle 9 alle 12. Le iniziative proseguiranno sabato 31 ottobre a Latina, nel pomeriggio, e a Priverno, in mattinata. Un altro appuntamento è previsto a Monte San Biagio l'8 novembre. Calandrini ringrazia coordinatori, amministratori e militanti impegnati nella campagna

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
25 OTTOBRE 2026

**Presente anche il Comune**

# Diritti Lgbt, Cisterna alla Rete Ready di Torino



● Il Comune di Cisterna di Latina ha partecipato all'incontro annuale della Rete READY, ospitato a Torino, dedicato alla tutela dei diritti Lgbt e al contrasto delle discriminazioni. Presente l'assessora Maria Innamorato, che ha ribadito l'impegno dell'amministrazione per il rispetto delle differenze. «Questa amministrazione ha sempre operato per la tutela dei diritti, soprattutto quelli delle fasce più deboli», ha dichiarato. Al centro dei lavori anche l'educazione sessuo-affettiva nelle scuole e la preparazione di Europride 2027, in programma a Torino dal 18 al 26 giugno. L'incontro annuale della Rete READY del 2027 si terrà invece a Genova.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
25 OTTOBRE 2026

VOLLEY, SUPERLEGA

# ESAME DI MATURITÀ

**Qui Cisterna** Dopo il convincente 3-0 contro Milano, i pontini sono attesi alle 17 dalla trasferta sul campo dell'Itas Trentino. Il tecnico Morato invita a mantenere i piedi per terra

VERSO TRENTO

GIANLUCA ATLANTE

La curiosità di misurarsi con una delle corazzate della SuperLega, la voglia di confermare quanto di buono mostrato all'esordio e la consapevolezza che servirà una prestazione di altissimo livello. Il Cisterna Volley si prepara alla prima grande prova della stagione: alle ore 17, sul campo dell'Itas Trentino, la formazione pontina cercherà di dare continuità alla convincente vittoria ottenuta contro Milano. Un appuntamento dal coefficiente di difficoltà elevatissimo, che arriva subito dopo un debutto capace di alimentare entusiasmo e fiducia nell'ambiente. A descrivere le sensazioni della vigilia è il tecnico Daniele Morato, che sceglie un aggettivo preciso: «Curioso». Una curiosità che nasce soprattutto dalla volontà di verificare la crescita del gruppo contro una delle formazioni più attrezzate del campionato. «Sono curioso perché dopo la vittoria dell'esordio ottenuta in quel modo contro Milano questa partita rappresenta un banco di prova, una sorta di collaudo a livello generale – spiega Morato – Affrontiamo una di quelle squadre contro le quali, pur giocando una grandissima prestazione, puoi uscire dal campo senza punti. Questo lo sappiamo, ma è proprio l'aspettativa della prestazione che mi rende curioso».

**LA FORMAZIONE PONTINA AFFRONTA UNA DELLE GRANDI FAVORITE DELLA SUPERLEGA DOPO UN DEBUTTO BRILLANTE**

Il successo per 3-0 contro Milano, maturato in appena un'ora e ventisette minuti, ha offerto indicazioni importanti, non soltanto sul piano tecnico. A convincere l'allenatore è stata soprattutto la capacità dei suoi giocatori di muoversi come un collettivo, mostrando personalità e organizzazione. «Contro Milano, al di là del risultato, abbiamo dato dimostrazione di qualità e consapevolezza, dando la sensazione di avere, nonostante si sia trattato solo della prima giornata, già una nostra chiara identità. Il concetto di squadra è stato evidenziato, ora al cospetto di Trento dobbiamo confermarlo». Parole che raccontano la soddisfazione per il lavoro svolto, senza però lasciare spazio a facili entusiasmi. Morato conosce bene le insidie di una stagione lunga e impegnativa, nella quale una singola prestazione non può rappresentare un giudizio definitivo.

«Dopo una vittoria non ci si deve esaltare più di tanto. Grande partita, felicità, giusto festeggiare, ma siamo all'inizio». Il tecnico porta un esempio concreto, quello di Peng, protagonista assoluto contro Milano grazie agli otto muri realizzati. «Favoloso, adesso lo conoscono tutti; se non dovesse ripetersi a Trento non significa che non è un buon giocatore e che la performance contro Milano sia stata un caso». Il messaggio è chiaro: equilibrio nelle valutazioni e attenzione al percorso di crescita. Anche perché il calendario non concede tregua. Dopo Trento, Cisterna dovrà affrontare Piacenza e Perugia, completando un trittico di partite che metterà immediatamente alla prova ambizioni e solidità del gruppo. «Per poter parlare in maniera più chiara aspettiamo le prossime gare: abbiamo un trittico tremendo e dopo Trento affronteremo Piacenza e Perugia. Vogliamo dare un seguito, a livello di prestazioni, a quanto espresso contro Milano».

La fiducia, comunque, non manca. Morato è convinto della bontà del progetto tecnico e delle caratteristiche di una rosa costruita per esprimere una pallavolo competitiva. «Che la squadra mi piaccia, che sia stata costruita nel modo giusto, che sia completa, con fisicità, è vero. L'ho sottolineato già più volte e contro Milano ha dato risposte che mi aspettavo. Abbiamo tutto per fare bene e divertirci». Dall'altra parte della rete ci sarà però un'Itas Trentino che ha iniziato il campionato con altrettanta autorità, imponendosi in tre set sul campo di Modena. La formazione allenata da Marcelo Mendez può contare su un organico di primissimo piano e sul ritorno della coppia di schiacciatori composta da Lavia e Michieletto, finalmente ricomposta dopo dodici mesi segnati dai rispettivi problemi fisici.Un avversario che non ha bisogno di presentazioni e contro il quale Cisterna dovrà cercare di sfruttare ogni opportunità, mantenendo lucidità e aggressività anche nei momenti più complicati. «Trento al completo è un roster del massimo livello e non serve soffermarsi a parlare dei suoi punti di forza, anche perché ci vorrebbe troppo tempo per analizzarli tutti – osserva Morato –. Non abbiamo nulla da perdere perché conosciamo la distanza tra loro e noi, ma inizieremo la partita con entusiasmo, tanta fiducia e consapevolezze derivanti dalla prima settimana di SuperLega». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tutti i parametri di valutazione**

● Il risultato non sarà l'unico parametro di valutazione. Per Cisterna conterà soprattutto la capacità di restare fedele alla propria identità, confermando spirito di squadra, qualità e determinazion contro una delle grandi del campionato. «Starà a noi rendere a Trento la vita il più difficile possibile, cercando di sfruttare al meglio tutto quello che ci verrà concesso». È questa la missione dei pontini: trasformare la curiosità del proprio allenatore in una prestazione convincente

?





LE PAROLE

**La vigilia in casa pontina**

● «Sono curioso perché dopo la vittoria dell'esordio ottenuta in quel modo contro Milano questa partita rappresenta un banco di prova, una sorta di collaudo a livello generale – spiega Morato – Affrontiamo una di quelle squadre contro le quali, pur giocando una grandissima prestazione, puoi uscire dal campo senza punt»